



## GRAZIA, VERENIN

---

Nasce a Rimini il 2 giugno 1898 da Vittorio e Rosa Guidi, avvocato. Seguendo l'esempio del padre, un vecchio militante romagnolo, abbraccia giovanissimo gli ideali anarchici. Nel 1913, secondo la scheda alla polizia, è già un militante attivo e nel 1915 lavora all'USI di Rimini e successivamente a Milano. Richiamato alle armi, partecipa alla guerra ed è congedato nel 1919. Tornato a Rimini, è tra gli esponenti di maggior rilievo del movimento anarchico regionale. È tra i fondatori e i principali redattori del settimanale «Sorgiamo!», organo dell'Unione Anarchica Emiliana Romagnola, dove si firma abitualmente "W" o "Werenin". Suo è anche l'articolo di fondo, intitolato *L'audacia nostra* del primo numero (Rimini 17 gennaio 1920). Diviene direttore del Consorzio cooperativo di Rimini ed è eletto nella segreteria nazionale dell'USI. Per questa sua attività politico-sindacale, nel 1920 è schedato dalla polizia. Nel 1922, dopo la chiusura del Consorzio, posto in liquidazione dai fascisti, lascia Rimini per Bologna. Per contrasti politici esce dal movimento anarchico. A Bologna lavora alcuni anni nell'Ufficio regionale del lavoro, poi lascia l'Italia per la Francia. Rientrato pochi anni dopo, per vivere – mentre per la polizia resta un "anarchico pericoloso" – fa lavori saltuari a Milano, Parma e Bologna. A Bologna si avvicina al movimento socialista e negli anni della guerra aderisce al PSI. Nei primi giorni dell'agosto 1943 partecipa alla riunione per la riunificazione socialista, tra PSI e Movimento

di Unità Proletaria, dalla quale nasce il PSIUP. Con l'inizio della lotta di liberazione, è designato dal partito a fare parte del Comitato di Liberazione Nazionale regionale del quale diviene segretario. Nel settembre 1944, assume il coordinamento delle commissioni economiche che preparano i provvedimenti di legge per il dopoguerra, in particolare quelli relativi al recupero dei beni cooperativi confiscati dal fascismo. Il 21 aprile 1945 è tra i dirigenti dell'insurrezione popolare e dal Comitato di Liberazione Nazionale è incaricato di assumere la direzione dell'Ufficio del lavoro. Diviene uno dei dirigenti del PSIUP e alla fine del 1945 entra alla Consulta nazionale in rappresentanza del partito. Nel 1946 è eletto alla Costituente e nel 1948 al primo parlamento repubblicano. Resta nel PSI, dopo la scissione socialdemocratica, e milita nella sinistra favorevole alla fusione con il PCI. Dal 1949 ricopre per un decennio la carica di segretario della Lega nazionale delle cooperative. Nel 1963 abbandona il PSI e entra nel PSIUP e con questa formazione confluisce nel PCI nel 1968. Muore a Bologna il 31 maggio 1972. Nel 1994, quando il dirigente comunista Giacomo Masi pubblica il libro *Racconto di una vita* (Milano 1994), i socialisti bolognesi hanno la sgradita sorpresa di apprendere che Grazia era militante comunista dagli anni della guerra e aveva sempre avuto la doppia tessera (p. 104). (N.S. ONOFRI)

### Fonti

FONTI: Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Casellario Politico Centrale, *ad nomen*; *I deputati alla Costituente*; *Il Parlamento della repubblica italiana nella prima legislatura*.

BIBLIOGRAFIA: Scritti di Grazia: *La resistenza operaia in Italia e la lotta per il collocamento*, Roma 1949; *Studio sulla Resistenza emiliana*, «La Squilla», nn. 43-59, 1955; *La liberazione di Bologna*, in *Storie dell'antifascismo italiano*, ii, *Testimonianze*, Roma 1964.

Scritti su Grazia: M. Casarini, *Il problema operaio in «Sorgiamo!» settimanale dell'Unione Anarchica Emiliana Romagnola (1920/23)*, «Volontà», luglio-agosto 1978; *Enciclopedia dell'Antifascismo e della Resistenza*, 6 voll., Milano-Bergamo 1968-1989, *ad nomen*; *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico*, a cura di F. Andreucci e T. Detti, Roma, 1976-1979, *ad nomen*; G. Giovagnoli, *Storia del Partito comunista nel riminese 1921/1940*, Rimini 1981; A. Albertazzi, L. Arbizzani, N.S. Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo bolognese (1919-1945)*. Dizionario biografico, 6 voll., Bologna 1986-2003, *ad nomen*.